

FOOD PROCESSING MERCATO IN RIPRESA. FOCUS SU CINA E INDIA

Catelli Holding: la proprietà resta in mani parmigiane

Il presidente: il dialogo con Gea resta aperto
Ma ora non ci sono le condizioni per il passaggio

Patrizia Ginepri

Il gruppo Catelli Holding non verrà ceduto, resterà in solide mani parmigiane, quelle della famiglia che ne ha disegnato la storia. La proprietà rimarrà dunque saldamente al comando di tutte le società che compongono il gruppo che è leader nel settore della trasformazione e del confezionamento di prodotti alimentari. E in tempi di calate e «scalate» straniere è una notizia sicuramente positiva, per la portata di questa realtà storica del nostro territorio e il conseguente impatto economico. Soprattutto se si tiene conto che questa continuità è supportata da progetti importanti e da risultati positivi dovuti alla ripresa del mercato dopo gli anni difficili della congiuntura globale. La conferma che la famiglia Catelli resta in sella giunge dopo mesi in cui, in città, girava voce della vendita ormai certa del gruppo.

«Gli approcci con la multinazionale tedesca Gea Group sono iniziati circa un anno e mezzo fa», spiega il presidente Roberto Ca-

telli - a seguito dell'apprezzamento da parte del colosso tedesco della leadership del gruppo Catelli nel settore del food processing e del valore strategico derivante da una potenziale collaborazione». «Dopo un lungo confronto, durante il quale sono state vagliate diverse alternative tra cui la potenziale cessione di diverse società del gruppo - sottolinea Catelli - tenuto conto della complessità contrattuale abbiamo convenuto, in accordo con la controparte, che al momento non sussistevano le condizioni per il passaggio di mano». Una decisione condivisa. «Con Gea abbiamo sempre cercato collaborazioni e tuttora l'interesse della multinazionale tedesca nei nostri confronti non è venuto meno - precisa il presidente - non c'è stata alcuna rottura e rimane comunque un ottimo rapporto con il gruppo tedesco. Infatti, il valore strategico di creare una collaborazione resta un obiettivo sia per noi che per loro». Fin qui le precisazioni sulla vicenda, ma quel che sta più a cuore alla Catelli Holding sono i progetti, la vision dei

prossimi anni, il business plan che si inserisce in un contesto di ripresa del mercato che invoglia a ingranare la marcia.

«Si riparte più forte che mai - conferma Catelli - il 2010 è stato un anno difficile, ma ora ci sono i presupposti per lavorare bene al consolidamento di tutte le società e dei nostri brand sui mercati esteri, dove la posizione di leader e l'appel delle nostre linee di prodotti è storicamente riconosciuta. A questo proposito ci sono buone notizie: gli ordini ci confermano che il 2011 sarà un anno di ripresa per tutte le nostre società e i segmenti di mercato». Catelli Holding guarda in particolare al mercato cinese e a quello indiano, ma il business è in crescita anche in Europa, Stati Uniti e Sud America. Nel 2010 il fatturato del gruppo parmigiano, che ha complessivamente 580 dipendenti, si è attestato a 126 milioni, in flessione del 20%. Nel 2011, con la graduale ripartenza dei principali mercati in cui Catelli Holding opera, è previsto un incremento dei volumi rispetto allo scorso anno». ♦



Gruppo Catelli Holding Il presidente Roberto Catelli.

Il gruppo

L'evoluzione negli ultimi anni
In Italia e all'estero

■ L'evoluzione della Catelli Holding dal 2004 ad oggi comprende numerose tappe significative, che hanno ridisegnato l'organigramma societario. Nel 2004 il gruppo era costituito da Rossi & Catelli, Bertoli e Tec-n'agro». Nel 2005 prende il via una serie di operazioni importanti. In quell'anno il gruppo ha acquisito la società «Manzini & Comaco». Nel 2006 ha acquisito la società «Sima». Sempre nel 2006 nascono «CFT» e «CFT Packaging». Altro shopping anche nel 2007 e più precisamente le società «Raytec Vision Spa», «FBR-ELPO Spa», «Gram Equipment A/S». Nel 2008 viene costituita una branch produttiva in Cina «CFT Tianjin» e sempre nello stesso anno è avviato lo start up della branch produttiva in Ucraina «Gram Ukraine». Nel 2009 il gruppo affitta, da procedura concorsuale il ramo d'azienda «SBC Bottling & Canning», attivo nel settore del beverage. Sempre nel 2009 viene costituita la società «New vet-tori & Manghi Srl». Nel 2010 viene ceduta al fondo PR «Procuritas» la controllata danese «Gram Equipment A/S» attiva nel settore della produzione di macchine per il gelato. E ancora nel 2010 viene costituita una branch commerciale negli Stati Uniti: «CFT Packaging Usa». Nel 2011 è stato perfezionato l'acquisto, da procedura concorsuale, del ramo d'azienda «SBC Bottling & Canning» che in precedenza era stato preso in affitto. ♦ P. Gin.

ANNUAL REPORT NEL GRUPPO COOPERATIVO PARITETICO CREATO CON AURORADOMUS OPERANO 5 MILA SOCI

Colser, nuova sede e ricavi a 119 mln

La presidente Bazzini: «Risultati importanti. Il nostro lavoro ruota intorno alle persone»

Antonella Del Gesso

È dedicato ai 5 mila soci che con impegno e professionalità vengono coinvolti nell'erogazione dei servizi integrati o di cura, ma anche ai tanti clienti che quotidianamente ne beneficiano, il primo «Annual Report» di Colser - Auroradomus. Perché, spiega la presidente Cristina Bazzini, «il nostro lavoro ruota intorno alle persone».

Scopo della pubblicazione, presentata ieri pomeriggio in un incontro che si è tenuto all'Auditorium del Carmine, è quello di rendere noti ufficialmente, dopo circa un anno dalla costi-



Colser L'intervento della presidente Cristina Bazzini.

tuzione del Gruppo cooperativo paritetico, i risultati ottenuti, la ricaduta sociale, i principi ispiratori e le potenzialità di una realtà che nel tempo è riuscita ad affermarsi su gran parte del territorio nazionale, dal Friuli alla Calabria.

«Crediamo sia importante, per i lavoratori, i clienti, le istituzioni e i cittadini tutti, essere percepiti come un'unica grande impresa», tiene a precisare la presidente Bazzini, che riferisce di un gruppo in crescita che ha precisi obiettivi per il prossimo

futuro. E più precisamente: «La costruzione della nuova sede, sempre nella zona di via Sonnino; un'evoluzione del modello organizzativo che centralizzi, dove è possibile, le direzioni e valorizzi sempre più le risorse. E non è tutto. C'è anche la conferma del principio di «porta aperta» anche ad altri sodalizi».

Durante l'incontro sono stati snocciolati anche alcuni dati significativi: dei 4.865 lavoratori del Gruppo le donne sono 4.122; uno su due ha meno di 40 anni e il 75% ne ha meno di 50.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, il 95% è a tempo indeterminato. A fronte di 3.551 italiani, ci sono 146 comunitari e 1.168 extracomunitari. Parlando di dimensione economica, il valore generato dal Gruppo è di 118,7 milioni di euro. Il 54% del fatturato è stato generato dai servizi alle imprese: il

78% per attività di sanificazione e igiene ambientale, il resto per servizi di facchinaggio e logistica e di reception-portierato.

«I servizi alle persone invece hanno prodotto 55,3 milioni di fatturato, di cui il 73% per prestazioni ad anziani, il 13% a disabili e minori, il 9% nel settore educativo e giovani», specifica la presidente di Auroradomus Marina Morelli.

All'incontro, erano presenti, tra gli altri, il direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali, che ha parlato di «risultati davvero positivi per una realtà legata intimamente a molte imprese, a cui assicura un alto livello di servizio», e il presidente di Concooperative Emilia Romagna Maurizio Gardini, che ha definito Colser - Auroradomus «una delle più belle ed esemplari pagine della cooperazione italiana». ♦

Economia In Breve



MULTIUTILITY

A Generali il 2,33% di Iren

■ Generali controlla il 2,33% della multiutility Iren. Lo si apprende dagli aggiornamenti Consob alle partecipazioni rilevanti, da cui risulta che l'acquisto da parte del Leone di Trieste è avvenuta lo scorso 17 maggio.

CONAD CENTRO NORD Nuove aperture a Parma. Vendite +7,8%

■ Le vendite a 876 milioni (+7,79%), patrimonio a 129.389.481 di euro (+6,4%) e utile a 8 milioni e 359.984 euro. È il bilancio 2010 di Conad Centro Nord che stima per il 2011 una crescita del 7,1%. Conad Centro Nord ha aperto nell'anno otto nuovi supermercati (tre in provincia di Brescia, due in quella di Parma e uno nelle province di Reggio Emilia, Cremona e Mantova) creando 160 nuovi posti di lavoro. Nel 2011 saranno aperti altri 5 supermercati di cui uno a San Secondo.

CISITA Corsi per dirigenti: presentazione il 24

■ Anche quest'anno Cisisita organizza corsi finanziati per i dirigenti. La presentazione del programma, nonché dei suoi contenuti e obiettivi avrà luogo martedì 24 alle 17 nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali. I corsi sono finanziati da Fondirigenti, il fondo paritetico promosso da Confindustria e da Federmanager.

OGGI SU RAI3 Un viaggio all'interno della Barilla

■ In dieci anni il suo consumo nel mondo è quasi raddoppiato: da sette a tredici milioni di tonnellate. È la pasta, protagonista di «Prodotto Italia», il settimanale della Tgr dedicato alle eccellenze del nostro Paese, in onda questa sera alle 11.30 su Rai3. In sommario un viaggio all'interno degli stabilimenti Barilla per scoprire tutti i segreti di uno dei piatti principe della cucina italiana. E proprio alla pasta sono dedicate numerose scuole di cucina come l'«Accademia» della stessa Barilla che ogni anno ospita circa 6 mila allievi.

BANCHE Bper: Samori espulso dal libro dei soci

■ L'avvocato Giampiero Samori, a capo della lista numero 2 «Bper Futura» nell'ultima assemblea della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, è stato escluso dal libro dei soci dell'istituto. Lo riporta la Gazzetta di Modena. Assieme al capolista sono stati esclusi la compagnia e altri due soci della banca.

CAMERA DI COMMERCIO MERCATI ESTERI

Serbia, un business a portata di mano

■ Esiste un'internazionalizzazione «di moda» che punta continuamente a focalizzare l'attenzione su paesi lontani, spesso transcontinentali. Ma oggi le nostre imprese, e in particolare le pmi, hanno bisogno di poter agire, crescere e conoscere il mondo esterno partendo da una «internazionalizzazione di prossimità».

Da questo punto di vista la Serbia rappresenta un'occasione di assoluto rilievo per le aziende del nostro territorio, soprattutto per quanto riguarda i settori della meccanica e dell'elettromeccanica, dell'agroindustria e dei servizi. Le opportunità di investimento in questo paese sono state illustrate in un incontro organizzato dalla

Cciao di Parma, in collaborazione con Unicredit e con Ital-Jug, la Camera di commercio italiana per la Serbia ed il Montenegro. «Eccellenti relazioni commerciali e d'amicizia sono state intrattenute per tanti anni con la Serbia, e alla luce della ritrovata stabilità interna al paese è giunta l'ora di rilanciarle, anche in considerazione del fatto che si tratta di un mercato in crescita», sottolinea il presidente della Cciao Andrea Zanlari. A presentare le possibilità di investimento è Riccardo Federico Rocca, presidente della Camera di commercio italiana per la Serbia ed il Montenegro. «Grazie alla presenza di acciaierie, è di sicuro interesse il settore della mecca-

nica e dell'elettromeccanica. Inoltre sarebbero utili macchinari per la trasformazione alimentare. Le imprese italiane potrebbero invece acquistare oli vegetali per alimentare impianti a biomassa».

In un paese in crescita ben vengano inoltre le aziende di servizi e anche quelle che hanno intenzione di esportare in Russia: un trattato bilaterale infatti prevede che se almeno il 50% di un prodotto è realizzato in Serbia non è necessario pagare dazi per commercializzarlo su territorio russo.

A supporto delle imprese che vogliono investire è presente anche Unicredit in Serbia. Fabrizio Simonini, direttore dell'area commerciale di Parma, spiega: «Offriamo servizi di consulenza su opportunità, rischi, e dinamiche dei mercati; sulla solvibilità, gli schemi legislativi e le modalità per l'interscambio». Stefano Rossetti sempre di Unicredit ricorda che «ci sono paesi molto vicini ricchi di opportunità. I nostri colleghi all'estero, multilingue, possono agevolare l'approccio». ♦ A. D. G.

NESTLÉ CORSA PODISTICA DOMANI IN CITTA'

Gelati Motta al fianco della «Baldinissima»

■ La divisione Nestlé Gelati, che ha sede a Parma, sarà presente con il suo storico brand Motta alla «Baldinissima», la maratona per amanti della competizione sportiva o semplicemente delle camminate all'aria aperta in programma domani, diventa un appuntamento fisso della primavera parmigiana.

Il brand Motta accompagnerà i partecipanti alla manifestazione lungo tutto il percorso, mettendo a disposizione degli iscritti un cappellino alla partenza e accogliendoli con un gazebo all'arrivo, per offrire a tutti un fresco momento di ristoro.

«Per noi è un grande piacere essere presenti alla Baldinissima, un appuntamento sportivo

che sta entrando sempre più nel cuore dei parmigiani - dice Marco Zanchi, direttore marketing divisione gelati - Come azienda impegnata da anni nel promuovere e incoraggiare uno stile di vita attivo, siamo sempre pronti a partecipare ad iniziative come questa, che coinvolgono grandi e piccoli nella promozione di valori come lo sport». Parma ospita per Nestlé un'unità produttiva e la sede della direzione strategica del business Gelati. Nella città inoltre ha sede l'«Ice Cream Regional Pool», il gruppo di ricerca e sviluppo Nestlé per il gelato a livello europeo che rappresenta un centro di eccellenza specializzato nella produzione di gelati di alta gamma. ♦